

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDÌ 14 MAGGIO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 108
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



È Ciampi

Eletto al primo scrutinio con 707 voti. Sabato Scalfaro lascia Al Tesoro arriva Amato e a D'Alema l'interim delle Riforme

ORA È PIÙ LONTANA LA PRIMA REPUBBLICA

PAOLO GAMBESCIA

Non è stata un'elezione da prima Repubblica. Chi temeva un accordo sottobanco tra partiti è stato smentito. Tutto alla luce del sole e il risultato non poteva essere migliore. È stata fatta la scelta più giusta, un uomo di grandi qualità umane e professionali, con un enorme prestigio internazionale e una storia personale limpida. E certo non guasta che anche i sondaggi lo davano in cima alle preferenze degli italiani. Questa volta la politica ha interpretato il senso comune.

Carlo Azeglio Ciampi diventa presidente della Repubblica con un viatico straordinario: eletto al primo turno con i voti di maggioranza ed opposizione. Il fatto che gli siano mancati, rispetto al tetto che era sulla carta, centottanta voti non sminuisce il risultato. È fisiologico che siano espresse preferenze diverse, così come è comprensibile che in un così largo schieramento ci siano valutazioni politiche divergenti. Il segnale ha però evidentemente un significato politico e può essere interpretato come una avvisaglia di qualche turbolenza che potrebbe creare dei problemi alla maggioranza. Ma la forza del voto con il quale è stato eletto Ciampi e il mandato che ne consegue non sono assolutamente toccati dalla circostanza. E anche chi dovesse ritenere di aprire un contenzioso, pensiamo ai Popolari prima di tutto, dopo questa elezione, dovrebbe riflettere su un dato inequivocabile: quanto accaduto ieri a Montecitorio ha fatto voltare pagina al paese. Un paese che non sopporta più la politica del piccolo cabotaggio e dei meri interessi di parte, che vuole chiarezza e scelte decise, comprensibili.

SEGUE A PAGINA 4



ROMA Alle ore 13 del 13 maggio l'Italia ha il suo decimo presidente della Repubblica: Carlo Azeglio Ciampi. Ottiene dalle Camere unite 707 voti. L'intesa fra maggioranza e opposizione ha retto. Si sono contati 180 franchitiratori.

Ma anche così l'ex governatore della Banca d'Italia risulta essere fra i più votati presidenti della Repubblica, dietro solo a Pertini e Cossiga.

Il nuovo presidente potrà entrare in carica forse fin da martedì. Previste per sabato, infatti, le dimissioni di Scalfaro, con dieci giorni di anticipo. La carica di ministro del Tesoro la ricoprirà Giuliano Amato mentre il dicastero delle Riforme ad interim sarà di D'Alema. È stato lo stesso presidente del Consiglio ad annunciare il cambiamento.

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

IN PRIMO PIANO

Le «tute blu» oggi a Roma

150mila metalmeccanici in corteo per il contratto



Arrivano in 150mila da tutta Italia. I metalmeccanici tornano a Roma per la chiusura di una vertenza fortemente contrastata dagli industriali. Tre i cortei che entreranno in città per raggiungere piazza S. Giovanni partendo da piazza della Repubblica. Al cuore dello scontro stavolta c'è la riorganizzazione dell'orario. E Federmeccanica dice no.

ALVARO MASOCCO

ALLE PAGINE 16 e 17

NUOVA CLASSE OPERAIA

BRUNO UGOLINI

I metalmeccanici arrivano a Roma da tutta Italia, proprio nel giorno che annuncia l'elezione di Carlo Azeglio Ciampi a presidente della Repubblica. Per loro non può che essere una buona notizia. L'uomo che si accinge a varcare le soglie del Quirinale, non è certo un estraneo alle vicende sindacali. Il suo operato riaffiora sempre, anche nelle polemiche discussioni che hanno accompagnato in questi mesi il difficile rinnovo contrattuale di quella che rimane la principale categoria dell'industria italiana. Ciampi è stato, infatti, l'interlocutore attento che il 23 luglio del 1993 aveva dato vita ad un protocollo d'intesa che ancora oggi regola le sorti del dialogo

SEGUE A PAGINA 17

Veltroni: premiata la nostra coerenza

Intervista a Berlusconi: ora il via alle regole per il bipolarismo

IL BIVIO DEI POPOLARI

GIUSEPPE CALDAROLA

Il dopo-Scalfaro si presentava, fino all'altro ieri, carico di incognite. Per ragioni diverse si stavano intrecciando in queste settimane, dopo il referendum e nel clima di una brutta guerra, le ragioni di una crisi di sistema. Da oggi c'è Ciampi al Quirinale e forse non vale più la pena di ragionare su quello che sarebbe accaduto se ieri il Parlamento non avesse eletto al primo scrutinio uno degli uomini

SEGUE A PAGINA 9

SE TORNA L'AZIONISMO

GIOVANNI DE LUNA

Nel 1992 nel bel mezzo del «marasma» della Prima Repubblica, prima di scegliere Scalfaro come presidente, un ceto politico in crisi tentò di aggrapparsi ai «grandi vecchi» della tradizione azionista: prima Bobbio, poi De Martino, poi Valliani. In realtà, quella classe politica non aveva mai perdonato all'azionismo il suo vizio di origine legato a una concezione della

SEGUE A PAGINA 14

ROMA Walter Veltroni si mostra più che soddisfatto per l'elezione di Carlo Azeglio Ciampi alla presidenza della Repubblica. «In questo modo - afferma il segretario del Ds in un'intervista - è stata premiata la nostra coerenza». Il leader del Polo, Silvio Berlusconi, rivendica invece il ruolo svolto dall'opposizione nella corsa al Quirinale e dichiara: «Adesso via al processo delle riforme per introdurre un sistema politico bipolare».

BOCCONETTI SACCHI

ALLE PAGINE 5 e 7

Clinton: se gli Usa si isolano guai per l'Europa

Marini chiede una tregua unilaterale. Mussi: possibile, discutiamo in Parlamento

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Da non crederci

Se Ciampi era, come si dice e si scrive, il candidato dei poteri forti, se ne deve desumere che almeno qualcosa di forte, in Italia, esiste. E non è una cattiva notizia, se si considera che poteri deboli, semideboli e debolissimi hanno avuto fin qui l'inesausta capacità di silurare governi, impantanare riforme, ribaltare risultati elettorali, esercitando un potere di veto, o solamente di ricatto, quasi illimitato. La penultima fase delle trattative per il Quirinale pareva inchiodare per l'ennesima volta il quadro politico alla sua croce. La scelta di buona parte della maggioranza e di tutta l'opposizione di puntare su un solo nome, di quasi unanime apprezzamento, è stata così decisa, e così sensata, che fino a quando, ieri mattina, il nome di Ciampi non è stato letto per la settantesima volta da Luciano Violante, quasi non si riusciva a crederci. Non per caso Bossi, che finge di temere il «consociativismo centralista» ma sulla rissosità dei «partiti romani» punta tutte le sue carte, la sera prima dichiarava di non credere che Ciampi ce l'avrebbe fatta. Oggi, con Ciampi al Quirinale, Bossi è tra coloro che hanno perso un poco del loro potere e del loro credito. A furia di inveire contro «la ghengha Polo-Ulivo», se l'è vista materializzare sotto il naso. Che sia anche merito suo?

Giovanna Mezzogiorno. Bella ciao
Del perduto Amore
IN EDICOLA
La videocassetta a 14.900 lire
IU
L'occasione colta

WASHINGTON «L'America ha più bisogno che mai di una Europa forte e per questo motivo deve rimanere impegnata nel Kosovo». Bill Clinton ha ribadito così che l'azione della Nato continuerà fino a quando non saranno state soddisfatte tutte le condizioni per una tregua nel Kosovo. Clinton ha aggiunto che gli Usa dovranno investire nella ricostruzione dei Balcani. Parallelemente alla guerra - anche ieri intensi bombardamenti dell'Alleanza che ha ribadito di non credere ad un ritiro serbo - procede l'attività diplomatica. Secondo fonti americane, in sede Onu la Cina non porrà il veto ad un piano di pace. Intanto, a Mosca la Duma ha iniziato a discutere dell'impeachment di Eltsin. In Italia il leader del Ppi, Franco Marini, ha chiesto una tregua unilaterale da parte della Nato.

I SERVIZI

DA PAGINA 10 A PAGINA 12

IL CASO

Centinaia di bombe a grappolo trovate in Adriatico

Il numero non è ancora stato precisato, ma ormai vi sono pochi dubbi: dalle reti gettate in mare ieri mattina tra Venezia e Chioggia, in acque internazionali, sono state ripescate centinaia di bombe a frammentazione «a grappolo», del tipo di quelle usate dalle forze Nato nella Federazione jugoslava. I pescatori sono entrati in sciopero. La V Ataf di Vicenza non esclude siano bombe abbandonate da qualche velivolo da guerra in difficoltà.

IL SERVIZIO

A PAGINA 12



UN AIUTO NATURALE PER L'UOMO SOPRA I 50 ANNI DI ETÀ

PROSTENIL è un prodotto erboristico completamente naturale, utile per combattere un problema molto comune negli uomini sopra i 50 anni di età.

PROSTENIL è composto da frutti di Serenoa e da estratti standardizzati di piante medicinali, in particolare Pygeum, Fchinacea, Ortica e Uva Ursina.

PROSTENIL può essere assunto anche per lunghi periodi, al costo di sole 1300 lire al giorno.

PROSTENIL è in Farmacia ed in Erboristeria, con la garanzia della qualità Aboca.

